

Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

Per pregare

Signore aiutaci a tenere gli occhi aperti sul presente, a vivere gustandoci quello che giornalmente accade.

Signore aiutaci a crescere nell'attesa, ad apprezzare tutti i cammini che sanno motivare e concretizzare l'attesa.

Signore ti ringrazio perché non ti stanchi mai di stupirci e di mostrarci che Dio desidera incontrare un'umanità più matura.

Eventuali preghiere libere

Padre Nostro

per continuare
Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

1^ Domenica di Avvento

Vieni Spirito Santo,
donaci la forza di restare vigili,
attenti a quello che accade intorno a noi.
Ti invochiamo affinché la vigilanza costante
possa essere riempita
da una fedeltà operosa.

Il contesto

L'ultimo discorso di Gesù, narrato nel Vangelo di Marco, si conclude con queste parole: "Lo dico a tutti: vegliate!".

Vegliare, fare attenzioni sono esortazioni che ricorrono spesso in questo brano del Vangelo.

"Nei vangeli di Matteo, Marco e Luca, gli insegnamenti di Gesù ai suoi discepoli convergono tutti su un argomento preciso: il futuro, o meglio, il traguardo conclusivo della storia di tutti e di ciascuno. Il linguaggio religioso tradizionale parla a questo proposito di "fine del mondo", ma i Vangeli (che sono sempre una buona notizia) adoperano un altro linguaggio: quel traguardo sarà caratterizzato dal ritorno definitivo di Gesù e dalla perfetta realizzazione di quel Regno di Dio che egli è venuto ad annunciare e ad iniziare. Quando avverrà questo?". (Arcidiocesi di Trento, *Dal Vangelo secondo Marco, Entrare nel Regno di Dio*, Vita Trentina editrice 2013, p.85)

La risposta di Gesù è in questo passo del Vangelo...



Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.
Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

È bene attenersi alle domande.

Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.

Permettere a tutti di parlare.

Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."

Per approfondire

Per capire la scelta di questo brano evangelico è opportuno ricordare che nella prima parte dell'Avvento siamo invitati ad attendere anzitutto la venuta finale di Gesù, sapendo che essa darà compimento alla venuta che ha realizzato nel suo Natale e darà compimento alle venute di grazia e di perdono che ha compiuto e compie quotidianamente nella nostra vita. Gesù non ci dice il momento della sua venuta finale. Perciò si paragona a un padrone che parte lontano e lascia tutto ai propri servi, casa e potere, ma nello stesso tempo

avverte il portiere di vegliare perché può ritornare in qualche ora di quella stessa notte. Quel padrone si fida dei suoi servi, è certo che ognuno possa svolgere al meglio il proprio compito. A tutti è stato affidato un compito. La sua è una testimonianza di libertà e di responsabilità. Non è dato sapere quando ritornerà, ad avere importanza è il modo in cui si attenderà il suo ritorno.

Farsi trovare svegli, questo è ciò che conta, e non perché si ha paura che il padrone, tornando, possa prendere i suoi servi "in castagna", ma perché li vuole sorprendere, li vuole incontrare e vuole riconoscere loro un'umanità matura, consapevole.

L'immagine del padrone che parte e si mette in viaggio sottolinea l'uscita, il migrare all'estero, l'andare lontano. Gesù, quando era tra noi, se ne è andato. Anche noi dobbiamo compiere quel cammino.

Leggendo questo passo del Vangelo ognuno di noi infatti è invitato a non dormire di fronte alla vita, ad avere coscienza, atteggiamento critico, ad avere sempre lo sguardo vigile verso ciò che ci accade e verso chi abbiamo accanto. In più però viene chiesto ad ognuno di noi di non restare solo in attesa, ma di camminare seguendo Gesù. Lui è venuto a noi e noi siamo invitati ad andare verso di lui.

Occorre vigilare come se la fine fosse oggi, ma non bisogna lasciar spazio a nessun'impazienza né ad alcuna previsione. Il cristiano vigilia come se la fine fosse oggi, ma nel contempo si impegna come se la fine fosse lontana.

Due sono le tentazioni che corre chi attende a lungo: una è quella della noia, dell'«addormentarsi» mentre si attende; l'altra è il non assaporare più il presente perché completamente assorbiti dal futuro, da quello che avverrà. Questo brano vuole dirci proprio questo: essere cristiani implica avere occhi sempre ben aperti, capaci di osservare dettagli che nella notte faticano a notarsi, ma che con il giorno diventano visibili. Non bisogna però restare con le mani in mano, il vegliare deve essere accompagnato da una fedeltà operosa.